

La Colonia Acquese a Londra

Al Comitato di beneficenza per la distribuzione delle minestre ai poveri della città d'Acqui.

Londra, 19/3/1901.

ILL.^{MO} COMITATO

La Colonia Acquese in Londra composta dei signori (v. lista) ha deliberato di inviare al Comitato per la distribuzione delle minestre la somma di Lire 50 italiane.

Prego la S. V. far inserire sul giornale i detti nomi e rispettive quote separate.

Dev. G. SCARSI.

	(moneta ingl.)	(moneta ital.)
Arnolfo e Cesira Borreani	5,-	6,25
M. e P. Degiuli	5,-	6,25
L. Morelli	2,6	3,12 1/2
F. Borreani	2,6	3,12 1/2
G. Scarsi	2,6	3,12 1/2
Domenico Pantellini	2,6	3,12 1/2
Leoncino	2,6	3,12 1/2
Rolando Angelo	2,6	3,12 1/2
Pantellini Luigi	2,6	3,12 1/2
Lorenzo Ivaldi	2,6	3,12 1/2
Barisone Guido	2,6	3,12 1/2
Morelli Giovanni	2,6	3,12 1/2
Giacomo Borra	2,6	2,12 1/2
Caligaris	2,6	3,12 1/2

Chillings 40,— L. 50,—

Corrispondenze

Ci scrivono da Ricaldone:

Beneficenza. — Debbo segnalare alla riconoscenza di questi miei conterrazzani due generose azioni che in breve lasso di tempo qui furono compiute da persone benefiche.

In febbraio u. s. decedeva in questo Comune il sig. *Imperiale Michele fu Carlo Giuseppe*, uno dei più distinti amministratori del Comune stesso e rinomato produttore e negoziante in vini, esprimendo la volontà che dai suoi eredi venisse elargita a favore del nostro Asilo Infantile la somma di L. 250, che i di lui figli si affrettarono, in omaggio alla paterna volontà, a mettere a disposizione del presidente del Pio Istituto.

Qualche mese prima, cioè in novembre 1900, si rendeva qui defunto certo *Sburlati Giovanni fu Alessandro* legando a questa Congregazione di Carità L. 150.

Sono atti questi commendevolissimi, meritevoli di speciale rilievo, e che io con piacere rendo di pubblica ragione, affinché il nobile esempio, mentre serve ad edificare il pubblico ed a dimostrare come la beneficenza sia sempre un fiore assai coltivato, possa tornare di stimolo a quanti desiderano di lasciare dietro di loro un buon nome ed una fama di cuori generosi.

L. SBURLATI

Segretario Comunale.

Ci scrivono da Melazzo:

Frane su quel di Melazzo. — Alli 21 del corrente mese, in causa delle persistenti piogge, si aprivano delle frane nel territorio di Melazzo, danneggiando strade e coltivi. Due principali, una nella regione Rocchino, sui confini fra Melazzo e Bistagno, gettava nella costernazione e nella miseria le famiglie di certi Prato, che videro in un tempo brevissimo distrutte, rovinare, annien-

tate le loro case con tutto ciò che in esse si trovava. I loro terreni manomessi, resi improduttivi dalla frana, che divelse alberi, viti, ed ogni coltivazione per circa 60 mila metri quadrati.

Il danno si fa ascendere a circa lire 25000.

L'egregio sig. sindaco Maggiore cav. Magnani, instancabile e sempre pronto in ogni emergenza, coll'assessore sig. Dura e il segretario Gaino, furono parecchie volte sul luogo del disastro. Incaricarono il consigliere Carozzi di prestare la sua opera e coadiuvare al salvamento di quanto poteva ancora essere tolto dalle rovine.

Il sindaco cercò in ogni modo di sollevare quella famiglia disgraziata con parole amorevoli ed inculcando coraggio in sì grave contingenza.

Intanto faceva proposta di stanziare sui fondi del Comune L. 100, ed iniziava una sottoscrizione pubblica a cui egli sottoscriveva per L. 10. Molte sono già le adesioni per L. 5 e si spera che la carità del paese non verrà meno in questo doloroso frangente.

La seconda frana che distrusse pure completamente abitati e terreni, si verificò in regione Bano. I danneggiati furono i coniugi Cavallotti con 5 figli, tutti minori d'età.

Il danno ascende a circa lire 3000, tutto compreso.

Mentre nella famiglia Prato si vedono privi di tetto e di sostanze e di tutto 14 individui, in quella dei Cavallotti, abitanti la cascina Moirano, regione Bano, restano privi d'ogni cosa 7 individui.

Il signor Sindaco ha fatto le opportune istanze presso il sig. Sottoprefetto, il quale ha disposto per la visita delle località servendosi dell'aiuto del signor ing. cav. Ivaldi e del sig. ing. Provinciale.

Chiederà il Sindaco anche un sussidio alla Provincia stessa e spera che verrà accordato sia ai danneggiati, sia al Comune per i danni assai gravi che ne derivarono alle strade, in specie nella regione Rocchino, sulla strada che da Melazzo tende a Bistagno.

La Dio mercè, non si ebbero a lamentare disgrazie di persone, ma solo due bovini e due capre nella casa dei Prato e nessuna disgrazia avvenne nella casa dei Cavallotti, il che si deve alle opportune disposizioni date dal Sindaco, che si preoccupò anche dell'asilo delle due famiglie che vennero improvvisamente a trovarsi senza tetto e senza pane.

Le due famiglie Prato vennero ricollocate dalli sigg. Poggio e Carozzi. La famiglia Cavallotti da certo Zucca.

Si spera anche nel soccorso di Acqui di cui Melazzo, come ebbe ad esprimersi S. E. Saracco, si può ben dire un appendice.

La *Gazzetta*, lodando la pietosa iniziativa di quei di Melazzo, si pone ben di cuore a disposizione di quelle benefiche persone le quali volessero far pervenire alle famiglie *Prato* e *Cavallotti*, così terribilmente provate dalla sventura, le loro offerte. Nel prossimo

numero pubblicherà pertanto la lista dei sottoscrittori, aprendo le sue colonne all'opera veramente umanitaria.

Ponzone — Ci scrivono:

Comunico con riserva, per averlo sentito dire, che si tratta di derivare 40 centimetri di acqua dall'Erro, per condurla ad Acqui e ad Alessandria.

Sono addetti all'impresa due ingegneri. Se ciò è vero è un lavoro assai utile e profittevole, ed avrebbero del lavoro alcuni operai, apporterebbe anche del guadagno agli esercenti del vicino Cartosio. Sarà forse prima di compire l'eterna ferrovia Acqui-Sassello-Savona, che da tanti anni se ne discute e non si fa mai nulla! Tanti comitati, sottoscrizioni, adunanze, discorsi, adesioni! Col tempo? La vedranno i nostri bimbi d'Italia.

— Prima di Pasqua verranno costassù due bravi predicatori, il Rev. Don Diverio da Pian Castagna, ed il Rev. Don Stanga da Cavatore.

— Se mi sarà possibile invierò ragguagli sulle decisioni del Consiglio Comunale e delle tornate. Invierò anche il bollettino meteorologico. Tanto per sapere un po' di tutto.

— Ora incominciano le dolenti note.

Il giorno 21 mi sono recato a vedere i danni che il mal tempo arrecò ad una cascina denominata Brovia, facendola smuovere alquanto dalle fondamenta, ma una vicina capanna, o aberch, fu del tutto atterrata. Danneggiò anche l'attiguo castagneto; vi saranno state a terra sradicate oltre 60 o 70 piante. I danni sono gravi.

Detta proprietà è di certo sig. Grattarola D. Detto signore al quale l'acqua arrecò i sunnominati danni, ha dei figli a Torino, che hanno negozio in via Basilica; ebbene tra il 17 ed il 18 del corr. mese, i ladri penetrarono nel loro negozio, ed asportarono da un cassetto una discreta somma. Le disgrazie non vengono mai sole.

A pochi centinaia di metri di distanza dal Santuario della Pieve, il mal tempo recò danni per 400 lire alla strada, a quella di Caldasio minori danni, maggiori a quella di Ciglione. Nelle vicinanze del paese minori danni, di minore e maggior importanza ai lontani confini.

— Forse a S. Giustino la Società Filarmónica organizzerà una lotteria a suo favore, per avere i mezzi di progredire sempre di più nell'arte sublime che ingentilisce i cuori. Anche in altra epoca la farà la Congregazione di Carità.

— Quest'anno, non so se a causa del tempo, o per qualche altro motivo, non si udirono a metà quaresima i soliti cantatori di uova, accompagnati dal suono di armonica. Che vogliono perdere questa antica usanza? Sarebbe ora!

— Il giorno di S. Giuseppe scorse senza incidenti, tranne l'arrivo della neve a larghe falde con pioggia e poco vento.

Non mancarono i pranzetti di amici, coi soliti tradizionali tortelli, e così fecero scorrere in esultanza alcune ore, chiudendo i pranzi con bicchierate e brindisi in santa armonia.

— Nell'adunanza della Società operaia indetta pel 31 marzo avrà luogo la di-

scussione del seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2. Approvazione del bilancio al 31 dicembre 1900.
3. Proposta Siri Giuseppe.
4. Elezione sottosegretario e due visitatori.

N. B. — Non essendovi il numero legale, la seconda adunanza avrà luogo il 14 aprile.

Un Ponzonese.

Numeri del Lotto

(Nostra Telegramma Particolare).

Estr. di Torino dell' 30 Marzo

29 - 21 - 60 - 75 - 63

LA SETTIMANA

Il tempo si mantenne nuvoloso e freddo tutta la settimana. Ieri venerdì abbiamo avuto nel mattino fin quattro gradi sotto zero ed abbiamo riveduto il ghiaccio nelle pozzanghere lungo le strade.

Oggi, come se nulla fosse, incominciò a nevicare. Ecco i *patarassi* di marzo! Decisamente la primavera è in notevole ritardo; speriamo nel mese di aprile.

Politeama Garibaldi — Sabato 6 entrante si produrrà la Compagnia drammatica diretta dall'artista Leopoldo Vestri, nome notissimo in arte, colla *Figlia Unica* capolavoro di Cicconi.

La scelta è felicissima: avremo campo di conoscere il valore degli artisti. Sappiamo che la compagnia ha un repertorio esteso e di primo ordine. Vedremo e applaudiremo.

Orario ferroviario estivo — In tutte le città di qualche importanza si nota un interessamento, per parte dei Sindaci e delle Società Esercenti e Commercianti, diretto ad ottenere un miglioramento nelle partenze e negli arrivi, per l'imminente cambiamento dell'orario ferroviario. La vita cittadina dipende dalle rapide e comode comunicazioni coi maggiori centri. — Ciò è saputo da tutti.

Eppure nella nostra città avvi un'apatia deplorevole.

Perchè le nostre autorità, e potrebbero far molto, non si muovono?

Perchè la Società Esercenti non se ne cura?

Chi non sa che le comunicazioni con Casale Monf. con Alessandria e con Milano debbono e possono avvantaggiarsi?

Chi non ha avuto occasione di constatare che è necessario per la stagione estiva un treno in partenza da Genova per Acqui, anzichè alle ore 17 e mezza alle 19 o alle 20?

E gli arrivi da Torino ad Acqui non sono suscettibili di miglioramento in quanto ad orario?

Animo o signori; voi siete i regolatori della vita intellettuale ed economica della nostra città: siete in obbligo di provvedere: dunque all'opera.

Avviso agli interessati — Lunedì dalle ore 9 1/2 alle 12 presso la Segreteria Comunale si ricevono le iscrizioni di coloro che intendono adire all'appalto dei lavori riflettenti la sistemazione della *Piazza del Pallone*.

I lavori che saranno dati in appalto, sono divisi in quattro categorie, selciatura, muratura, trasporto terra e lavori da terrazzieri, come da apposito capitolato visibile nelle ore suindicate.